

# IT'S ALL RIGHT

Slovenia play\_01 video/umetnost

AFTERLIFE

di/by Nataša Prosenč Stearns

BOX 3

di/by Nika Oblak, Primož Novak

CAVE

di/by Spela Pavli

ESTABLISHMENT

di/by Maša Jazbec

FIREPLACE, AXE AND BANANA-PEEL

di/by Mark Požlep

I LOVE MYSELF FOR WHO I AM

di/by Vesna Bukovec

I TRUST IN THE PROCESS OF LIFE

di/by Vesna Bukovec

IT WILL BE OK

di/by Vesna Bukovec

ON MY HEAD

di/by Spela Pavli

ONE MORE KICK

di/by Ana Čigon

RETURN

di/by Pila Rusjan

SELFPORTRAIT

di/by Aleksandra Saška Gruden

SUICIDE

di/by Zmago Lenárdic

ULTREA

di/by Robertina Šebjanič Suzana Grau

## APPUNTI

di Manuel Fanni Canelles

*IT'S ALL RIGHT* è semplicemente una prova, un tentativo di innestare nell'ambito di un festival cinematografico tradizionale, processi visivi propri dell'arte contemporanea. Ma è anche la cauta proposta di (ri)posare il nostro sguardo oltre un confine. Questi artisti sloveni non descrivono ma tracciano percorsi, percorrono sentieri obliqui, non definiti, si confrontano continuamente con una memoria trascurata, con pensieri non risolti. Che appartengono di fatto alla natura provvisoria dell'uomo. Sono racconti visivi al contempo semplici e ironici, angoscianti, dissacranti e poetici che, con differenti cifre stilistiche escludono direzioni predefinite descrivendo una società segnata dallo scontento o semplicemente dal disordine delle emozioni.

Da un punto di vista formale, siamo lontani dalla purezza neorinascimentale di Bill Viola o dal virtuosismo di Studio Azzurro; l'artista qui ha un approccio pragmatico, meno sacrale, nei confronti del proprio pensiero e l'urgenza del racconto sembra annullare la corsa fanatica al risultato ultra definito; l'arte è utilizzata con meno riguardo o come semplice pre/testo. Il risultato in video è, forse, un blocco di appunti da sfogliare.

Trasferendo, dunque, la nostra attenzione (parzialmente) verso est ci potremmo accorgere che alla fine i nostri stessi sogni e le nostre stesse paure non hanno sempre bisogno di un'acustica sofisticata.

Ed è infatti nell'ambito di questa architettura instabile di pensieri che proprio il foyer di un teatro lirico, magnifico nel proprio splendore, si può trasformare in una stanza vuota, uno spazio mentale aperto al disagio, a soluzioni formali svincolate dai canoni classici di bellezza.

Un monitor darà infine voce a un intervento video di "*Espansioni*", rassegna d'arte attiva nella contaminazione artistica con Slovenia e Croazia, qui presente con il lavoro di una giovane artista italiana. Nel tentativo di aprire, dentro una stessa cornice, un dibattito tra visioni e approcci stilistici diversi.

## WALLPAPER DANCE 2012

Wallpaper dance, organizzata dall'Associazione artistica culturale Coreofficina, è la prima rassegna realizzata a Trieste interamente dedicata alla videodanza, genere artistico contemporaneo nato dall'incontro tra la danza, le tecniche di ripresa video-cinematografica e l'impiego delle nuove tecnologie.

La videodanza è un'espressione e un prodotto tipico della cultura coreutica contemporanea mondiale: attraverso il video il danzatore può modificare il suo corpo e il suo movimento, può creare spazi virtuali e manipolare il tempo. Le immagini rivelano dettagli nascosti e movimenti infinitesimali, suggeriscono allo spettatore punti di vista insoliti e il ritmo della danza si somma e si fonde a quello del montaggio.

Il successo e la sempre più ampia diffusione del genere è dovuto non solo alle molteplici possibilità coreografiche offerte dalla ripresa e dal montaggio rispetto alla performance dal vivo, ma anche e soprattutto alla possibilità di far viaggiare virtualmente il proprio lavoro artistico sia in rete che nei festival dedicati alla videodanza e alle nuove tecnologie in giro per il mondo.

Wallpaper dance quest'anno giunge alla sua terza edizione e proietta 41 opere italiane e straniere provenienti sia da produzioni individuali che da selezioni di festival internazionali analoghi. Inaugura inoltre una sezione dedicata alla fotografia per la danza, un viaggio attraverso le immagini suggerite dal movimento e dal genere della danza stesso.

L'idea di far promuovere la videodanza, specialmente tra un pubblico non di nicchia, e di stimolare la fusione tra la danza e le altre arti, nonché la scelta di raccogliere video con una durata massima di 10 minuti accomunano lo spirito di Wallpaper dance a quello di Maremetraggio.

### PROGRAMMAZIONE PRESSO EX-SEDE "AGENZIA TURISMO FVG"

#### 1 LUGLIO (DALLE 17.00 ALLE 22.00)

Get closer (Italia, 2009) 3'06"

Echo of the Islands (Canada, 2010) 10'00"

Routine quasi seria (Italia, 2010) 3'20"

A secret place (Italia, 2010) 4'21"

Incorporate Identity (Germania-UK, 2012) 9'52"

Vrtti (Belgio, 2011) 4'00"

Ajar (USA, 2012) 8'15"

#### *Selezione Galleria virtuale di videoarte Ob-art video (Barcellona):*

Crystalline & Amorphous (Austria, 2010) 4'15"

Dcandanze (Spagna, 2008) 6'11"

La puerta del olvido (Spagna, 2010) 3'07"

Sliding (Spagna, 2010) 2'30"

Wrath (Spagna, 2011) 3'11"

#### *Selezione Festival Bang de videoarte (Barcellona):*

Invisible (Spagna, 2011) 4'00"

En mi mundo (Spagna, 2010) 4'50"

Malas Posturas (Spagna, 2010) 4'44"

Pàjaros (Spagna, 2010) 3'05"

## **2 LUGLIO (DALLE 17.00 ALLE 22.00)**

Against the Dark of Night (USA, 2012) 9'55"  
Monk: Reloaded (Australia, 2012) 3'30"  
Tukhasta (from the ash) (Finlandia, 2012) 6'12"  
Duo#1 (Brasile, 2010) 4'48"  
The closer one gets the less one sees (Brasile, 2010) 10'00"  
Che peccato tu non possa assistere a questa felicità (Italia, 2007) 5'07"  
Peoplewatching (Italia, 2006) 3'10"

*Selezione "Festival internacional de vídeo, performance y tecnologia InShadow" (Lisbona):*  
Hope (Portogallo, 2010) 10'00"

*Selezione Festival internacional de vídeo danse de Bourgogne (Bourgogne):*

Around the styx (Francia, 2011) 3'48"  
Conso Motion (Francia, 2011) 2'10"  
Hors Circuit (Francia, 2010) 5'12"  
Kami (Francia, 2010) 2'38"  
Parcours Acide du Papillon (Francia, 2011) 6'14"

## **3 LUGLIO (DALLE 17.00 ALLE 22.00)**

Il sapore seducente dell'apparenza (Italia, 2010) 4'15"  
Ankoku Butoh (Messico, 2011) 10'00"  
Táctil (Uruguay, 2011) 6'12"  
Kaik miä ilot unohin / Forgotten joy (Finlandia, 2008) 4'37"  
Warm up (Finlandia, 2011) 1'05"  
Red Black Box (Svizzera, 2011) 5'00"  
Patsy (Canada, 2011) 10'00"

*Selezione Festival internacional de vídeo & dança Dança em Foco (Rio de Janeiro):*

Bossa chinesa (Brasile, 2008) 4'01"  
Maxixe (Brasile, 2010) 9'57"  
Memorias do Rio de Janeiro (Brasile, 2009) 5'44"  
O estado em que me encontro (Brasile 2011) 3'57"  
Swing Berlin (Brasile, 2009) 6'52"

## **SEZIONE FOTOGRAFIA PER LA DANZA:**

Entrechat (Italia, 2011)  
La Danza Mira Dritto al Cuore (Italia, 2012)  
La danza terapia (Italia, 2010)  
Orange (USA, 2006)  
Sogno di piccole danzatrici (Italia, 2012)  
Sou Mah Toh - Lanterne Magique (Francia, 2011)  
Specter's Fan (Giappone, 2008)  
The Old Young Classic Style (Italia, 2012)  
Thinking Heads (Italia, 2011)  
Tuhkasta (From the Ash) (Finlandia, 2011)

## AFTERLIFE

di/by Nataša Prosenč Stearns



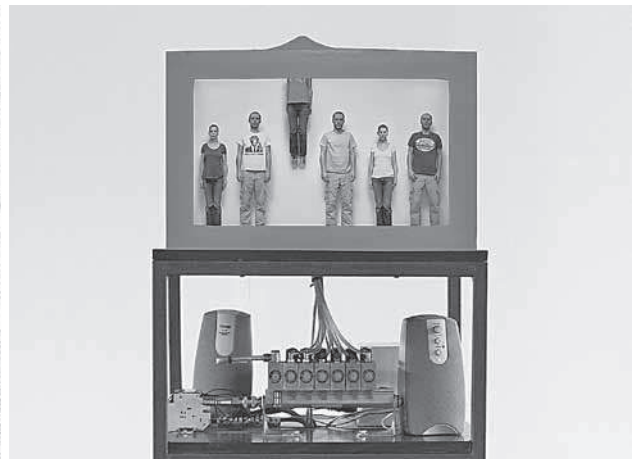
La storia della morte di un mazzo di fiori. Il tempo passa cambiando la luce e le ombre che appaiono sulla struttura. Mentre i fiori stanno perdendo i loro petali, la vita intorno continua. In lontananza si sente abbaiare e fuoricampo si odono i suoni di una radio e di passi.

Per gentile concessione di Nancy Kaye Collection, Los Angeles.

A story of death of a flower bouquet. Time passes with changes in light and random shadows appearing in the frame. While flowers are losing their petals, life around them continues. Distant barking, sounds of radio and footsteps are heard off-screen. Courtesy of Nancy Kaye Collection, Los Angeles.

## BOX 3

di/by Nika Oblak, Primoz Novak



Oblak e Novak sono i nuovi progettisti della video installazione *Box 3*, che ha caratteristiche innovative, l'apprendimento di quest'ultimo reso possibile tramite dimostrazioni multiple del suo funzionamento. Una ripetizione infinita di gesti automatici e le scelte multiple per comprendere la nuova tecnologia, in questo filmato sembra di essere in una fabbrica di produzione di mezzi informatici, viene attivato un processo informatico trasformato dal 2D in 3D, utilizzando una dimensione che avvicina lo spettatore al mondo reale.

Video installation *Box 3* features Oblak and Novak as protagonists, with their image being multiplied. An endless repetition of automated gestures of their multiple selves, reminiscent of a factory, a systematized production process, is transferred from 2D video into actual 3D space, using pneumatic system.

## CAVE

di/by Špela Pavli



Il video mostra una serie di oscure miniere sotterranee nella nostra regione. Attraverso mezzi audiovisivi viene illustrato dove i minatori trascorrono il loro tempo nella cava. Ambienti cupi e depressi sullo sfondo di una luce indebolita e una speranza per un futuro migliore.

The video shows a dark underground mines in our region. Using visual and audio means illustrates where miners spend time in the cave. Gloomy and depressing environment at the end of light and hope for a better tomorrow.

## ESTABLISHMENT

di/by Maša Jazbec



Con la fine di grandi storie, in tempo di caos generale, dilemmi etici e morali, sempre nuove sensazioni sono poste di fronte a un individuo. Apatia e senso di impotenza sono i principali paradigmi della vita di oggi.

With the end of great stories, in times of general chaos, moral and ethic dilemmas, ever new sensations are set in front of an individual. Apathy and powerlessness are the main paradigms of today's life.



## FIREPLACE, AXE AND BANANA-PEEL

di/by Mark Požlep



Il progetto è nato come risposta alla brutale reazione alle opere d'arte che ho presentato alla Galleria di Ribnica. Uno sconosciuto visitatore notturno è entrato nella galleria e ha tagliato con un'ascia le teste dei miei supereroi. Lui/lei è scappato lasciando solamente l'ascia. Sotto alla galleria ho costruito una stanza in legno dove ho posto i tre supereroi. L'egocentrico Batman, appagato dalla propria celebrità, il fanatico religioso Superman che crede di essere Gesù e lo schizofrenico Bananaman con i suoi grossi problemi sessuali. La stanza viene utilizzata come palco per spettacoli. Durante l'esibizione i supereroi muoiono a causa dei loro ideali, l'ultimo è Bananaman che cade su un'ascia.

Gli spettatori entrano nella stanza sotterranea attraverso un'ascensore; questo è l'unico modo per entrare o uscire. Lui/lei si confronta con l'effetto e sul video viene raccontata la situazione.

The project started as an answer to the brutal reaction on my artwork presented in the Gallery in Ribnica. An unknown night visitor broke into the gallery and cut off the heads of plastic mass superheroes with an axe. He/she ran away and left the axe behind. In the underground of the gallery I built a wooden, Slovenian hunting room looking like the habitat of three superheroes. Egocentric Batman, fulfilled with his own fame, fanatically religious Superman who thinks that he is Jesus and schizophrenic, cartoon-like Bananaman with big sexual problems. The room itself served as a platform for performance. During the performance the superheroes die because of their ideals, the last one is Bananaman, falling on an axe.

The viewer enters the underground room through the cargo elevator; this is the only way in and out. He/she is faced with the effect and on the video there is a cause for this situation. With Hana S Vodeb, Jaša, Veljko Barišič and Ludvik Bagari.

## I LOVE MYSELF FOR WHO I AM

di/by Vesna Bukovec



Il video fa parte di *White Performances / Positive Affirmations* series.  
Gesti ripetitivi e rapporti in una maniera auto-ironica portano un'ingenua credenza nel potere della suggestione e dell'assurdità.

The video is part of the *White Performances / Positive Affirmations* series.  
Repetitive gestures and statements in self-ironic manner bring naive belief in the power of suggestion to absurdity.

## I TRUST IN THE PROCESS OF LIFE

di/by Vesna Bukovec



Il video fa parte di *White Performances / Positive Affirmations* series.  
Gesti ripetitivi e rapporti in una maniera auto-ironica portano un'ingenua credenza nel potere della suggestione e dell'assurdità.

The video is part of the *White Performances / Positive Affirmations* series.  
Repetitive gestures and statements in self-ironic manner bring naive belief in the power of suggestion to absurdity.

## IT WILL BE OK

di/by Vesna Bukovec

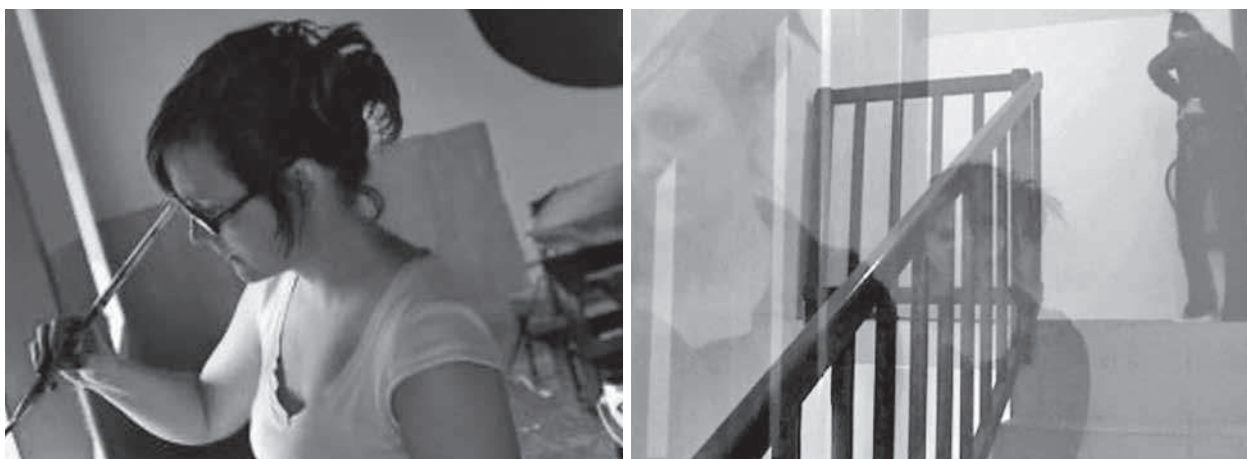


Con la persuasione necessaria e delicata poiché tutto andrà per il meglio, sto confortando un cagnolino di peluches con dei grandi occhi tristi. Questa azione ridicola ha due punti di partenza: da un lato credo che il cagnolino sia vivo e stressato e io sono in grado di dargli conforto, dall'altro sono consapevole che il cane è un giocattolo e che in realtà sto confortando me stessa mentre lo accarezzo.

With the caressing and gentle persuasion that everything will be all right I am comforting a plush dog with big sad eyes. This ridiculous action has two points of departure: one is that I believe that the dog is alive and under stress and I can comfort him; the other is that I am fully aware of the dog being a toy and I am actually comforting myself while caressing him.

## IN MY HEAD

di/by Špela Pavli



La depressione si manifesta come un'estrema tristezza che può durare per molto tempo. Questi sentimenti sono abbastanza intensi da interferire con la vita di ogni giorno; possono durare per settimane o addirittura per mesi, invece che giorni. Le donne soffrono di depressione mediamente il doppio rispetto agli uomini. La depressione femminile è molto più delicata. Il pianto aiuta a guarire. È impossibile controllare le lacrime. Non posso fermarle nè combatterle.

Depression feels like extreme sadness that can last for a long time. These feelings are severe enough to interfere with one's daily life, and can last for weeks or months, rather than days. Women are twice as likely to suffer from depression as men. Female depression is much more sensitive. Crying is a process of healing. Those tears are uncontrolled. I can not stop them or challenge.

## ONE MORE KICK

di/by Ana Čigon

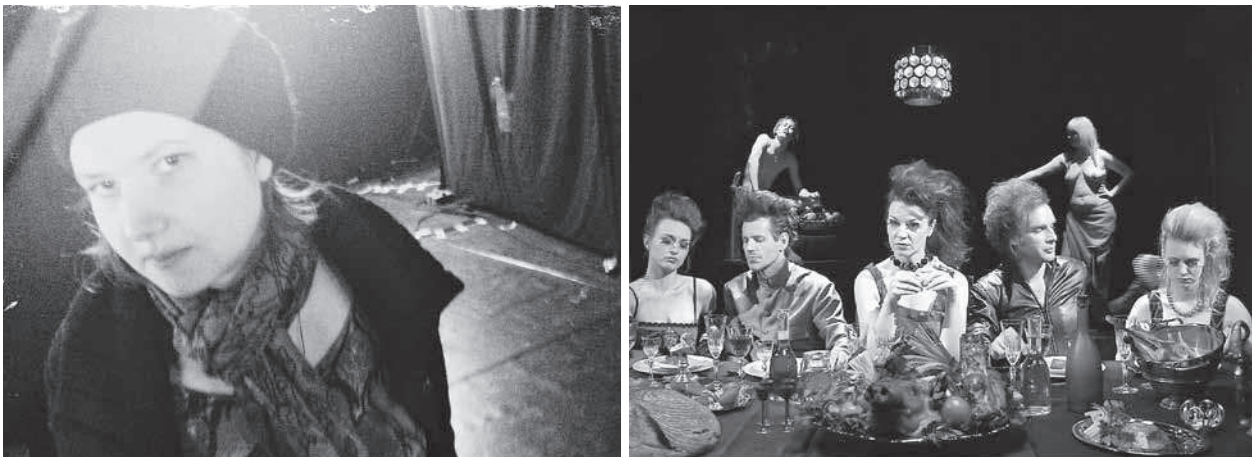


*One more kick* è un filmato breve con un messaggio ironico ma pieno di significato che viene svelato un po' alla volta attraverso il montaggio dinamico del video. La tensione sale man mano che la condanna viene svelata e attraverso la dolorosa ma spiritosa rappresentazione. Alla fine il vero obiettivo e significato della performance viene rivelato. Lo sforzo dell'individuo viene raccontato grazie alla rappresentazione e al montaggio elaborato, dove anche il titolo gioca un ruolo importante nella costruzione del concetto chiave del video.

*One more kick* is a short video with a meaningful ironic message that is slowly revealed through the dynamic montage of the video. Tension is created by slow and partial uncovering of the sentence and by the painful but also humorous performance. At the very end the whole purpose and meaning of the performance is revealed. The struggle of the individual is presented through the performance and elaborated editing where even the title plays its important part in the construction of content of the video.

## RE-TURN

di/by Pila Rusjan



*Re-turn (Po-vračanje)* è una video installazione con due schermi che si confrontano l'uno di fronte all'altro. Ognuno dei due video mostra un lato della tavola. Da una parte si sta svolgendo un banchetto, dall'altra parte un'ospite molto magra sta cercando di nutrirsi con ciò che le viene lasciato dai mangiatori. Lo spettatore si sente intrappolato nella situazione di disagio e deve scegliere cosa guardare, anche perché è impossibile vedere entrambi gli schermi nello stesso momento. La video installazione *Re-Turn* di Pila Rusjan è un'allegoria del rapporto tra un individuo e un gruppo. Il gruppo attacca, l'individuo si adatta.

*Re-turn (Po-vračanje)* is a video installation with two screens confronting each other. Each of the two videos shows one side of the table. On one side, a meat feast is taking place, on the other, a skinny female guest is trying to eat what she gets from "the eaters". The viewer gets stuck in an uncomfortable situation and has to take sides, since it is impossible to see both screens at the same time. Video installation *Re-Turn* by Pila Rusjan is in an allegory of a relationship between an individual and a collective group. The group attacks, the individual adjusts.

## SELF PORTRAIT

di/by Aleksandra Saška Gruden



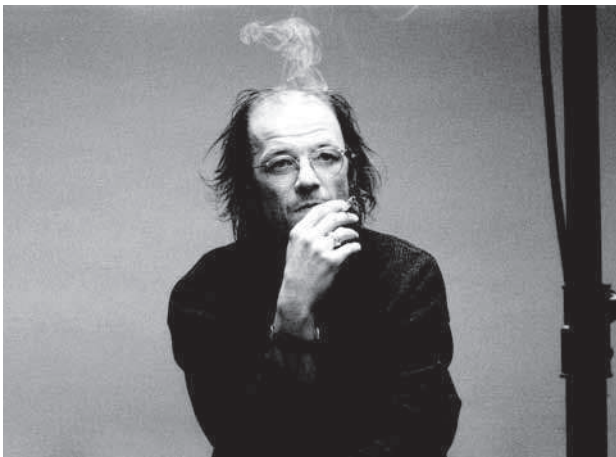
Questo corto è stato creato come tentativo per celebrare il ritratto autoriale. Abbiamo usato una maschera che ha parzialmente coperto il viso. I disturbi causati dagli errori nella registrazione con la videocamera conferiscono un aspetto più insolito e misterioso, che agisce inoltre sulla struttura meccanica.

This short video was created as an attempt to celebrate the author portrait. We used a mask that partially covered the face. Disturbances caused by errors in recording with video camera, give an additional unusual appearance and the mystery, while also acting as a mechanical framework.



## SUICIDE

di/by Zmagó Lenárdic



Il suicidio si presenta come un video anche se in realtà non lo è. Il suono ripetitivo dello sportello della macchina fotografica rivela una sequenza di scatti in cui il movimento appare come una sintesi nella tranquillità di momenti congelati, separati nel tempo. Cosa accade quando i ruoli dell'oggetto e del soggetto si scambiano nel Suicidio? È chiaro che la 'liquefazione' nel mondo contemporaneo non è altro che un'illusione, che può semplicemente stabilire una nuova rigidità, in cui il libero arbitrio consiste nella possibilità di scegliere e nella mutevolezza, fressibilità e intercambiabilità delle identità come nuova forma di rigidità.

Suicide which presents itself as a video is in reality not one. The repetitive sound of the camera shutter reveals a sequence of photographs in which movement appears as a synthesis in the stillness of frozen moments, separated in time. What happens when the roles of the object and the subject are switched within Suicide? It is clearly aware that the 'liquidification' of the contemporary world is nothing else then a illusion, which can merely establish a new rigidity in which the free decision is caught within the given possibility of choices and in which the changeability, flexibility and interchangeability of identities is merely a new form of rigidity.

## ULTREIA

di/by Suzana Grau, Robertina Šebjanič



Pellegrino... Pellegrino... Riesci a sentirmi... Riesci a sentirmi...? È tempo di svegliarsi... Immergiti nel lago, liberati delle automobili e dei giocattoli con cui non desideri più giocare. Apri i tuoi occhi... Aprili... Svegliati... Liberatene, dei giochi e dei ricordi, ricordi...

Pilgrim... Pilgrim... Can you hear me... Can you hear me...? It is time to wake up... Dive into the lake, pull out the cars and toys you don't wish to play with anymore. Open your eyes... Open them... Wake up... Pull them out, the toys and memories, memories...

# ESPANSIONI

#RITUAL\_02\_ERASING PERSONAL HISTORY  
di/by Stefania Rota

002\_BETA \_\_\_\_ THE MYTH OF ANDROGYNE  
di/by Stefania Rota

ADOBE PHOTOSHOP COOK  
di/by Stefania Rota

HOW MANY WOMEN STILL  
di/by Stefania Rota

“Espansioni” è una rassegna d’arte inventata da Udi “il caffè delle donne” di Trieste grazie ad una proposta della responsabile della Biblioteca Statale dott. Maria Angela Fantini che ci ha dato le sale gratuitamente a marzo insieme al Ministero per i Beni Culturali.

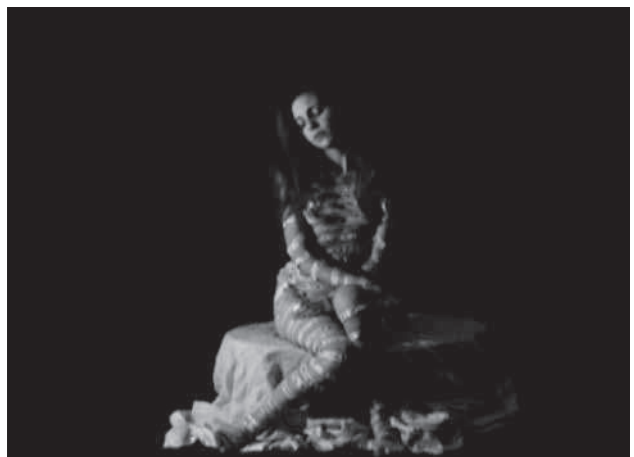
Con tante collaborazioni ed, in particolare, quella dell’Associazione transnazionale “Donne d’Europa - Žene Europe - Ženske Evrope - Women of Europe” e il Consolo d’Italia a Fiume, delle organizzazioni Magnet, Gente Adriatica E. Donne, Stazione Rogers e altre ancora, l’evento ha potuto essere portato a Fiume e lunedì 2 luglio sarà in Croazia al Castello di Pisino dove proseguirà concludendo il 2012 in Slovenia a Lubiana. Artiste dei tre Paesi (Croazia, Italia e Slovenia) si cimentano in una scommessa: rappresentare la propria personale espansione nel loro lavoro e raccontarla nell’Art Watching ad altre donne. Una narrazione che possa contagiare e coinvolgere l’altra e possa far emergere l’arte, le fantasie dell’altra...

Curata da Ester Pacor, Ani Tretjak, Graziella Valeria Rota, Mirta Cok e Rina Rossetto, “Espansioni” entra quest’anno nel calendario del festival Maremetraggio, che cresce qualitativamente ogni anno di più, presentando una giovane artista, Stefania Rota. Ecco, soprattutto questo è il significato di Espansioni: estendere, contaminare, allargare culture e conoscenze...

Ester Pacor  
Presidente UDI “Il Caffè delle Donne”

## #RITUAL\_02\_EARASING PERSONAL HISTORY

di/by Stefania Rota



*#Ritual\_02\_earasing personal history* tratta nello specifico il rituale sciamanico della cancellazione della propria storia personale che viene riattualizzato in chiave urbana utilizzando i mezzi e gli archetipi che fanno capo al nostro immaginario contemporaneo. Attraverso la cancellazione della propria storia di vita, del proprio ego, della propria identità, ci si avvicina all'essere divino, non più identificato con le cose ma presente alle cose. Accettando la natura attraverso la non identificazione soggettiva si riesce a percepire il miracolo di ciò che sta sopra, oltre e al di là della natura: il sopra-naturale. Il video è stato realizzato riprendendo una personale performance dell'artista. L'unico spettatore di questa performance era essa stessa. L'atto andava a colpire parti importanti del vissuto personale e richiedeva, per essere efficace, la completa solitudine di fronte a se stessi. Spogliandosi della propria storia l'atto può successivamente divenire pubblico poiché non vi è più alcuna identificazione né con l'atto in se stesso né con la propria immagine. Ovvero la metamorfosi continua ad esistere anche dopo il compiersi del rituale stesso mettendo la propria personalità costantemente di fronte alla capacità di non-identificazione davanti all'altro rispetto al se che guarda l'atto e giudica. La vera riuscita consiste nel rimanere distaccati di fronte al proprio e all'altrui giudizio mettendosi a nudo completamente. La sua storia personale è scritta, nei punti più salienti, su uno scotch di carta. Nella fase preliminare l'artista scrive e si avvolge in questo scotch. Nella stanza vengono poste due telecamere. L'atto si compie. Il suono è la lettura del nastro al contrario, proprio come il suo dipanarsi e strappare parti di pelle mentre si toglie, a richiamare la muta del serpente. Vi è una nuova rinascita, rappresentata dall'acqua presente in istanti nel suono.

*Ritual\_02\_earasing personal history* talks about a specifically shamanistic ritual of the cancellation of the personal history that is reactivated in the urban transportation to and archetypes that are part of our contemporary imagination. Through cancellation of your life story, your ego, your identity, you get closer to the divine, no longer identified with the past things but with the present things. Accepting the failure to identify the subjective nature through what you can feel, the miracle of what is above, beyond the nature is the super-natural. The video is the solo performance of the artist itself. His only spectator of this performance is himself. The act in the middle of the show was going to demonstrate parts of the personal experience and to be effective it requires, the completely isolation of yourself. The most exciting part of this history the fact that later the presentation of this event can be, there is no identification of the personality image. That is the metamorphosis use that appears here, that shows the fulfillment of the ritual, it exists putting your own personality in front of the non identification before you can judge someone else. The real success is to remain detached in front of our own and others' judgment and putting oneself completely naked. The personal history is written here, the most salient points are reported on a broken tape. In the preliminary stage, the artist wrote in this tape and he putted some scotch on it. In the room there were two cameras placed. The act was accomplished. The sound was the reading of the tape on the contrary, like its unraveling and rip parts of skin as it removes, to draw the outline of the snake. There is a new renaissance, represented by the water present in moments in the sound.

## 002\_BETA \_\_\_\_THE MYTH OF ANDROGYNE

di/by Stefania Rota

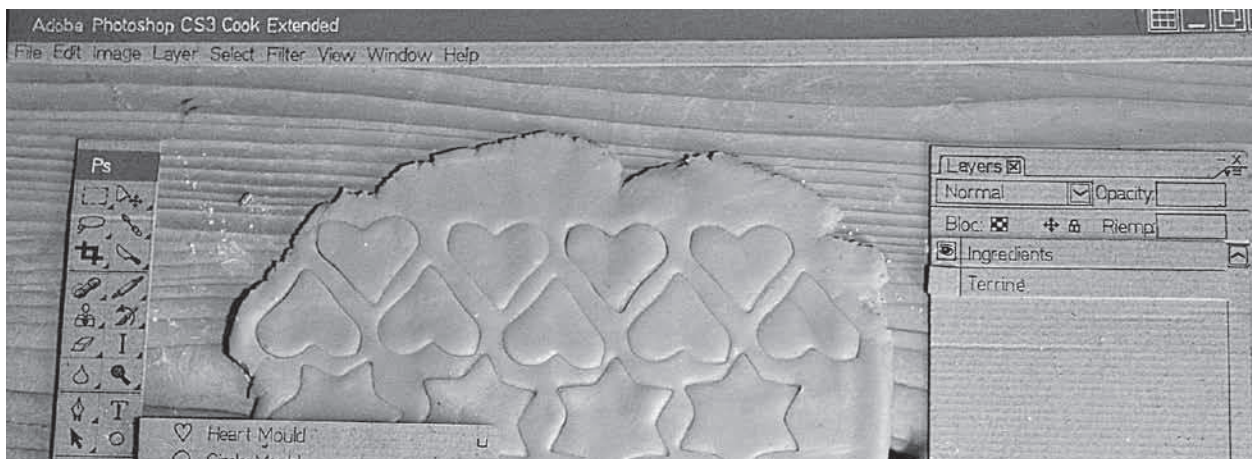


Il Mito dell'Androgeno è un allegoria usata dal filosofo greco Platone nel Simposio. Racconta che in principio l'Uomo era perfetto. Gli Dei, invidiosi, lo divisero in due parti. È così condannato per l'eternità a cercare la propria metà perfetta. Nel progetto *VIDEOSOPHIA, 002\_beta\_\_\_\_the myth of androgyne*, il mito filosofico è raccontato attraverso una metafora onirica. Il personaggio che rappresenta una figura androgina e mitologica, compie l'atto di unire le due metà della mela. Ma nessuna metà può effettivamente trovare la perfezione poiché il tempo consuma e deteriora quello che al principio dei tempi era la separazione. Lo sforzo provoca un suono disarmonico che come uno strumento richiede dedizione e pazienza come virtù per riuscire a trovare l'accordo. Due metà vengono così unite dalla volontà di formare un'unità benché questa non sarà mai come il principio ma creerà il ricordo dell'Uno. L'episodio si svolge sulle rive di un fiume, come ogni tradizione mitologica ci insegna, dal Nilo degli Egizi, allo Stige dei Greci... In questo caso il fiume che compare è il fiume Tagliamento che con il suo letto bianco da alle immagini una sovraesposizione che lo rendono tra l'acido e l'onirico.

The Myth of androgen is an allegory used by the Greek philosopher Plato in the Symposium. It says that at first the man was perfect. The gods, jealous, divided it into two parts. It's so damned forever to find your perfect half. In the project *VIDEOSOPHIA, 002\_beta\_\_\_\_the androgyne myth*, the myth is told through a philosophical metaphor dream. The character that represents an androgynous figure and mythology, performs the act of uniting the two halves of the apple. But none half can actually find perfection deteriorates as time consuming and that was the beginning of time separation. The effort results in a discordant sound like an instrument that requires dedication and patience as a virtue to be able to find an agreement. Two halves are so united by the desire to form a unit as though it will never be the principle, but will create the memory of the One. The episode takes place on the banks of a river, like every mythological tradition teaches us, the Egyptians from the Nile, the Styx of the Greeks... In this case it appears the river is the river Tagliamento with his white bed from overexposure to the images that make between acid and dreamlike.

# ADOBE PHOTOSHOP COOK

di/by Stefania Rota



Il video appartiene ad un altro dei campi di ricerca di RotaS: cercando l'accordo tra realtà e fantasia, indaga sul rapporto e la possibile convivenza del digitale e del artigianale, di ciò che è freddo, privo di vita e di ciò che è caldo, vivo, lento. In questo video, il famoso software che ha cambiato la storia della fotografia rendendo possibile e popolare il ritocco delle immagini, compie il procedimento inverso ovvero dal rendere un'immagine reale digitale, modificandone ogni cosa si voglia, diventa egli stesso analogico compiendo l'azione di cucinare biscotti!

The video belongs to another of RotaS' fields: seeking the agreement between reality and fantasy, it explores the relationship and the possible coexistence of digital and traditional, what is cold, lifeless and what is warm, lively, slow. In this video, the famous software changes the history of photography, making it possible to populate the retouching of images, performs the reverse process, or making a real image from digital, changing everything, it becomes the act of making analog cooking biscuits!

## HOW MANY WOMEN STILL

di/by Stefania Rota



Nell'antichità la farfalla rappresentava analogicamente la donna. L'uso della carta in questo video enfatizza la bellezza, il candore e la fragilità che sono solo alcune delle caratteristiche che incorrono nella donna quando si trova ad affrontare situazioni della vita terribili. Chiusa in una gabbia dai confini indefiniti, è vittima da sempre di violenza. Il non luogo della scatola di lycra bianca simboleggia tutti i luoghi in cui questo è accaduto e continua ad accadere, tutti i tempi in cui è accaduto e continua a persistere, ogni tipo di violenza, da sottile a grossolana che essa sia. La parete nera, tutte le donne che hanno subito e che ancora subiscono.

In antiquity the butterfly analogy represented the woman. The use of paper in this video emphasizes the beauty, the innocence and fragility are just some of the characteristics that women incur, faced with terrible situations of life. Locked in a cage, undefined boundaries, they are always victim of violence. The box of white lycra symbolizes all the places where this has happened and continues to happen, all the time when it happened and continues to persist, all kinds of violence is shown here. The black wall, all women who have suffered and still suffer.



# ANIMATE EARTH

REGIA / DIRECTOR SALLY ANGEL



SCENEGGIATURA / SCREENPLAY STEFAN HARDING MONTAGGIO / EDITING MARTIN COOPER, SEAN MACKENZIE  
MUSICA / MUSIC JOE LYSKE FORMATO ORIGINALE / ORIGINAL FORMAT HD ANNO DI PRODUZIONE / YEAR OF  
PRODUCTION 2011 PAESE DI PRODUZIONE / COUNTRY OF PRODUCTION REGNO UNITO / UNITED KINGDOM  
PRODUZIONE / PRODUCTION ANGEL TV PRODUCTION, STORIES4CHANGE, GKC PRODUCTIONS, SALLY ANGEL

Animate Earth approfondisce in maniera affascinante il sistema delle relazioni bio-geologiche della terra. Attraverso la visione dell'ecologia profonda, alla ricerca di un contatto intimo con l'ambiente, non solo matematico e scientifico, ma anche e soprattutto intuitivo e diretto, Stephan Harding ci porta alla scoperta dei più nascosti e complessi meccanismi che determinano la capacità di autoregolarsi della Terra. Attraverso interviste a Brian Goodwin, Iain McGilchrist, Fritjof Capra, Vandana Shiva, Jules Cashford e Satish Kumar, il film fornisce una panoramica dell'evoluzione del pensiero scientifico, dagli antichi greci all'Illuminismo, ed esplora le radici e l'ispirazione del pensiero olistico scientifico di oggi, in particolare le teorie di Goethe e di Lovelock. L'obiettivo principale è trovare una nuova e più profonda condivisione della necessità di interagire con l'ambiente dall'interno, un passo essenziale verso la soluzione della crisi ambientale.

Animate Earth is a documentary film written and presented by Stephan Harding, renowned ecologist and colleague of James Lovelock. Stephan puts forward a radical approach to the ecological crisis by arguing that many of the problems we now face stem from having lost our intuitive relationship with nature. Stephan believes that traditional mechanistic science has inadvertently fueled the crisis and that we urgently need to develop an expanded science that cultivates intuitive wisdom alongside rational knowledge so that we can experience everything, from the smallest microbes to our planet's great life-sustaining cycles, as deeply interconnected. Building on the revolutionary discoveries of James Lovelock's Gaia Theory, Stephan goes one step further and explores opportunities to heal our relationship with the Earth through the new discipline of holistic science. The film features interviews with leading environmentalists, scientists and spiritual leaders, including Brian Goodwin, Iain McGilchrist, Fritjof Capra, Vandana Shiva, Jules Cashford and Satish Kumar.

L'Evento è presentato da Trieste Contemporanea nell'ambito del programma 2012 della rassegna internazionale VIDEOSPRITZ.